

Nota metodologica

Fino all'edizione del 3 gennaio 2008 le "prime stime regionali" sono state diffuse dall'Istat a circa 12 mesi di distanza dall'anno di riferimento, poggiando su dati di base che normalmente si rendono disponibili a 11 mesi di distanza e che, pur essendo incompleti, consentono di adottare metodologie statistiche analoghe a quelle utilizzate per la stima dei "conti completi" a 21 mesi (si vedano le note metodologiche del 3 gennaio 2008 che hanno accompagnato la pubblicazione dei Conti regionali 2001-2006). La "provvisorietà" delle informazioni disponibili a 11 mesi e la possibilità di ricorrere a metodologie per la stima di modelli econometrici, utilizzate con successo nella "stima anticipata della dinamica di alcuni aggregati economici nelle grandi ripartizioni geografiche", basate sia su informazioni dirette sia su indicatori indiretti, ha permesso di anticipare a 9 mesi le "prime stime regionali" (relative all'anno $t-1$) e di unificare la loro diffusione con quella delle stime dei "conti regionali completi", relativi all'anno $t-2$, a partire dall'edizione del 6 ottobre 2008 (il modello econometrico utilizzato è uno sviluppo di quello costruito in collaborazione con il dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Udine (si veda Tommaso Proietti, "La stima rapida dei conti territoriali", Atti della VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2002)).

Per la stima delle unità di lavoro viene seguito l'approccio "diretto", che prevede, così come nelle stime dei Conti regionali completi, l'uso combinato dell'informazione sui fenomeni occupazionali, ricavabile dall'indagine campionaria sulle Forze di lavoro condotta presso le famiglie, con gli archivi dell'INPS, costruiti sulla base dei modelli DM10, presentati dalle imprese per il versamento dei contributi previdenziali ai propri dipendenti.

La stima della spesa delle famiglie per consumi finali è costruita utilizzando indicatori diretti derivanti dalla rilevazione dell'Istat sui Bilanci di famiglia.

L'approccio econometrico, che si basa sull'informazione delle unità di lavoro, è utilizzato per la stima del valore aggiunto e dei redditi da lavoro dipendente.

Parallelamente alla stima dei dati regionali riferiti al 2009, è stata effettuata la revisione di quelli riferiti agli anni 2007-2008. Per quel che riguarda il 2008 viene rilasciata una versione ridotta rispetto alla diffusione standard a 21 mesi, in quanto le risorse della Direzione Centrale della Contabilità Nazionale sono prioritariamente coinvolte nei lavori per l'adozione della nuova classificazione europea NACE-Rev.2 e di revisione generale dei conti economici che, per regolamento, dovranno essere conclusi nel corso del 2011.

Anche le stime del 2008, come per il 2009, sono state ottenute con una procedura semplificata, utilizzando l'approccio econometrico usualmente adottato per le stime regionali differite di soli nove mesi. Rispetto ai conti completi della diffusione standard, le stime del 2008 presentano un dettaglio minore ed un minor numero di variabili. In particolare:

1. la disaggregazione è minore: vengono presi in considerazione solo 4 settori economici, invece dei consueti 24; la "spesa delle famiglie" è articolata solo in beni durevoli, non durevoli e servizi.
2. il numero di variabili stimate è minore. Non sono infatti prodotti: gli "Investimenti fissi lordi per branca proprietaria", le "Retribuzioni lorde", i "Contributi sociali", la "Spesa delle amministrazioni pubbliche", la "Spesa per consumi finali delle ISP", la "Variazione delle scorte e oggetti di valore", le "Importazioni nette", le "Imposte indirette nette" ed il "Risultato lordo di gestione".